



# BOLLETTINO DEL LAVORO N.3/2009

Pubblicazione periodica a cura del **Centro studi Politiche del lavoro e società locale** della Provincia di Rimini

In questo **terzo numero del Bollettino** si effettua un doppio confronto. In primo luogo si comparano le performance occupazionali del mercato del lavoro dipendente relative al terzo trimestre 2009 con quelle del terzo trimestre 2008<sup>1</sup>. In secondo luogo l'analisi prende in esame un arco temporale più ampio: il periodo di nove mesi compreso fra l'1 gennaio e il 30 settembre 2009, posto a confronto con lo stesso periodo del 2008<sup>2</sup>.

## Il terzo trimestre 2009 (a confronto col terzo trimestre 2008)

Tab. 1 - N. avviamenti e n. avviati nel III trimestre 2009 e nel III trimestre 2008

|                   | III trimestre 2009 | III trimestre 2008 | Variazione III trimestre 2009 – III trimestre 2008 |
|-------------------|--------------------|--------------------|--|
| <b>Avviati</b>    | <b>17.185</b>      | <b>18.234</b>      | <b>- 1.049 (- 5,8%)</b>                            |
| <b>Avviamenti</b> | <b>20.113</b>      | <b>21.192</b>      | <b>- 1.079 (- 5,1%)</b>                            |

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Dopo il forte decremento del numero di avviamenti e di avviati registrati nei primi tre mesi del 2009 e la sostanziale tenuta nel trimestre successivo (v. Bollettino n. 1 e 2), soprattutto per effetto delle buone performance del settore alberghiero/ristorativo nei primi mesi della stagione balneare, i dati presentati nella tabella 1 relativi al terzo trimestre mettono in evidenza un **nuovo decremento del numero sia degli avviamenti (- 5,1%) che degli avviati (- 5,8%)<sup>3</sup>**. Il confronto con le variazioni registrate nei trimestri precedenti rispetto al medesimo periodo del 2008 mostra tuttavia una flessione decisamente inferiore a quella registrata nel primo trimestre 2009 (cfr. tab. n. 2).

Tab. 2 – Variazione % del numero di avviamenti e di avviati nei primi tre trimestre del 2009 rispetto ai medesimi periodi del 2008

|                                      | Variazione %2009 - 2008 |                |
|--------------------------------------|-------------------------|----------------|
|                                      | n. avviati              | n. avviamenti  |
| <b>I trimestre (01.01 – 31.03)</b>   | <b>- 26,3%</b>          | <b>- 25,7%</b> |
| <b>II trimestre (01.04 – 30.06)</b>  | <b>- 0,1%</b>           | <b>+ 2,3%</b>  |
| <b>III trimestre (01.07 – 30.09)</b> | <b>- 5,8%</b>           | <b>- 5,1</b>   |

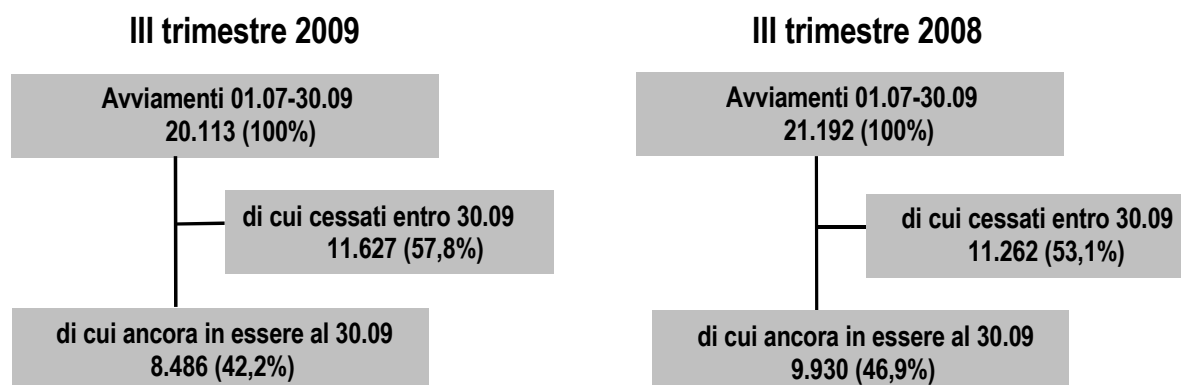
Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

<sup>1</sup> I precedenti Bollettini a cura del Centro Studi sono disponibili on line all'indirizzo <http://www.riminimpiego.it/data/lavoroindiretta/index.htm>.

<sup>2</sup> Si ricorda che la fonte dati è il Siler – Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna, banca-dati che non registra le attività libero professionali e di lavoro autonomo.

<sup>3</sup> Per facilitare la lettura dei dati, si rammenta la distinzione fra avviamenti e avviati: gli «avviamenti» consistono in tutti i rapporti di lavoro dipendente che vengono registrati in un certo periodo di tempo; gli «avviati» sono le persone che hanno registrato quei rapporti di lavoro. È pertanto evidente che se, nel periodo di tempo osservato, un soggetto (avviato) instaura più rapporti di lavoro dipendente (avviamenti) esso sarà conteggiato come avviato una sola volta, ma il numero degli avviamenti sarà uguale a quello dei rapporti di lavoro che ha intrapreso nell'arco di tempo esaminato.

Fig. 1 – Avviamenti, avviamenti ancora in essere al 30.9 e avviamenti cessati al 30.9. III trimestre 2009 e III trimestre 2008



Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.  
Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Leggendo i dati appena esaminati congiuntamente a quelli relativi alle **cessazioni** (cfr. fig. 1), emerge un quadro più negativo. Rispetto al terzo trimestre del 2008, si registra non soltanto una flessione del numero di avviamenti, ma anche un maggior numero di cessazioni. In termini percentuali, al 30 settembre 2009 quasi il 58% dei rapporti di lavoro registrati nel corso del trimestre risultano cessati e solamente il restante 42,2% ancora in essere, mentre nel terzo trimestre 2008 i rapporti cessati ammontavano al 53,1% e quelli rimasti in essere a quasi il 47%. Se poi si considera che nel terzo trimestre 2008 anche il numero complessivo di avviamenti era più elevato, ne deriva che **al termine del terzo trimestre 2009 il numero di rapporti di lavoro dipendente ancora in essere è inferiore**, anche in valori assoluti, **rispetto a quanto registrato al 30 settembre 2008**. Si tratta, in particolare, di 1.444 rapporti in essere in meno, corrispondenti ad un **decremento del 14,5%**. Ciò significa che, indipendentemente da quanti siano stati nel trimestre gli avviamenti registrati, quelli ancora in essere alla fine del periodo preso in esame nel 2009 sono quasi 1.500 di meno (- 14,5%, appunto) rispetto a quelli registrati alla stessa data dell'anno precedente.

### ***I primi nove mesi del 2009 (e un confronto con lo stesso periodo del 2008)***

La risultante delle dinamiche relative ai primi tre trimestri dell'anno è presentata nella tabella 3 e nella figura 3, che prendono a riferimento, appunto, l'intero periodo 1.1.2009 – 30.09.2009, comparato con lo stesso periodo del 2008.

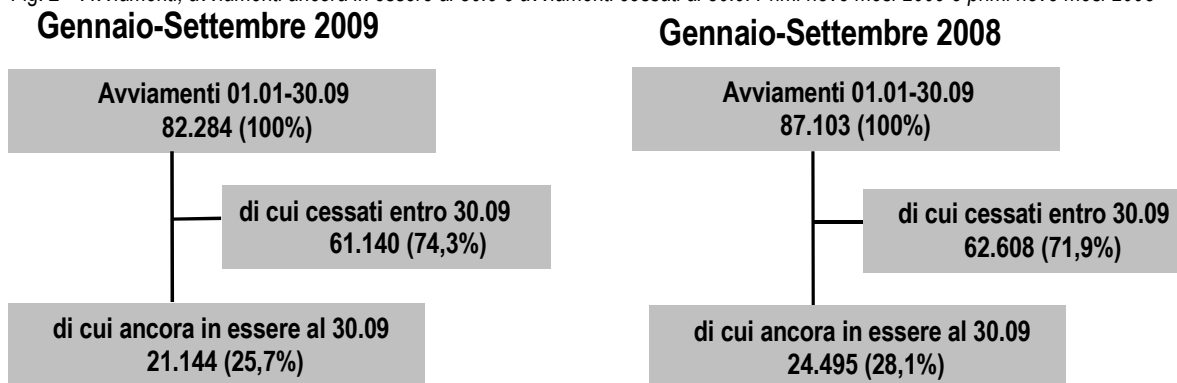
Ciò che si evince, innanzitutto, è una generale flessione delle assunzioni: nei primi nove mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, si registra un **decremento di 4.819 avviamenti (- 5,5%) e di 2.860 avviati (- 4,8%)**. Se è vero che l'analisi puntuale per trimestre evidenzia come ciò sia imputabile principalmente ai risultati - decisamente negativi - relativi ai primi tre mesi dell'anno, è altrettanto vero che anche il terzo trimestre – come sopra mostrato - presenta dati ancora con segno negativo, sia con riferimento ai rapporti di lavoro accesi che alle persone che sono state avviate al lavoro.

Tab. 3 – *N. avviamenti e n. avviati nei primi nove mesi del 2009 e nei primi nove mesi del 2008*<sup>4</sup>

|                   | 1.1.2009 – 30.09.2009 | 1.1.2009 – 30.09.2008 | Variazione (2009 – 2008) |
|-------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------|
| <b>Avviati</b>    | <b>56.762</b>         | <b>59.622</b>         | <b>- 2.860 (- 4,8%)</b>  |
| <b>Avviamenti</b> | <b>82.284</b>         | <b>87.103</b>         | <b>- 4.819 (- 5,5 %)</b> |

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Per l'intero periodo gennaio-settembre 2009 (considerando anche il dato relativo alle cessazioni) si evidenzia un quadro piuttosto simile a quello illustrato in precedenza con riferimento al solo terzo trimestre (cfr. fig. 1): in primo luogo, un minor numero di avviamenti rispetto allo stesso periodo del 2008 (- 5,5%, pari ad oltre 4.800 rapporti di lavoro in meno, come visto con tabella 3); in secondo luogo, una incidenza maggiore dei rapporti di lavoro cessati (74,3% nei primi nove mesi del 2009, a fronte del 71,9% dello stesso periodo dell'anno precedente), che fa sì che il numero dei rapporti di lavoro registrati nei nove mesi e ancora in essere alla fine del periodo (30 settembre) sia inferiore per il 2009 rispetto al 2008 (si tratta di 3.351 avviamenti in meno ancora in essere al 30 settembre, pari a un decremento del 13,7%). Non soltanto, dunque, un numero inferiore di avviamenti rispetto allo stesso periodo del 2008, ma anche una minore incidenza di quelli a maggior durata e stabilità (cfr. fig. 2).

Fig. 2 – *Avviamenti, avviamenti ancora in essere al 30.9 e avviamenti cessati al 30.9. Primi nove mesi 2009 e primi nove mesi 2008*

Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

Si rimanda a quanto esplicitato in nota alla tab. 2 circa la discrasia fra il numero di avviamenti registrati nei primi nove mesi dell'anno e quelli risultanti dalla somma degli avviamenti del primo trimestre e del secondo semestre presentati nei precedenti Bollettini a cura del Centro Studi.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Al fine di analizzare più approfonditamente i *flussi* che hanno portato ai saldi negativi evidenziati sopra, con la figura 3 si presenta un dettaglio degli avviamenti e delle cessazioni di rapporti di lavoro dipendente avvenuti nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2009, considerando però non più soltanto le assunzioni effettuate nel corso dello stesso periodo gennaio-settembre, ma anche i rapporti di lavoro già in essere al 31 dicembre 2008, ossia

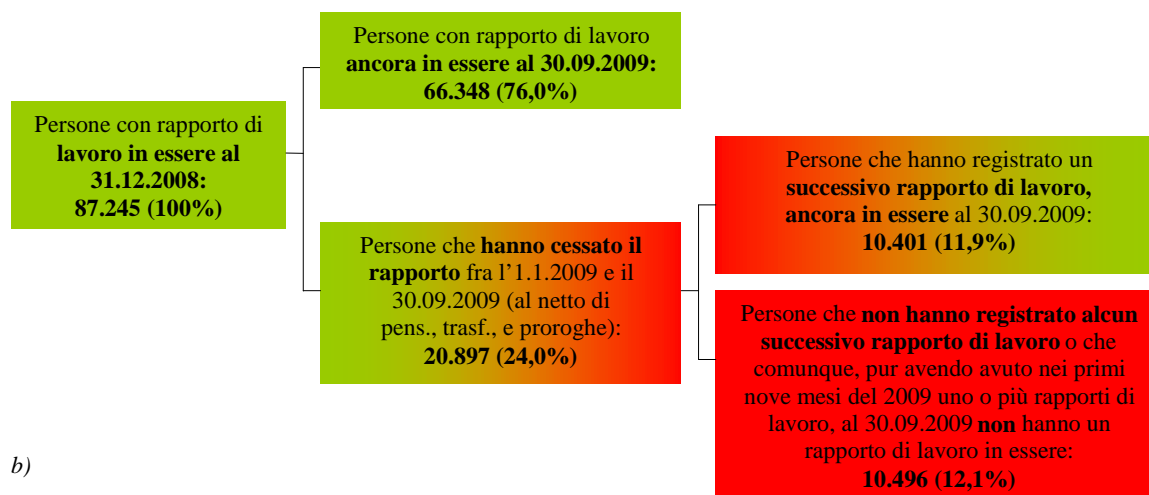
<sup>4</sup> Sommando gli avviamenti del primo semestre 2009 (riportati nel Bollettino n. 2) con gli avviamenti del terzo trimestre 2009, si ottiene un numero di avviamenti leggermente inferiore a quello sopra presentato con riferimento al totale degli avviamenti dei primi nove mesi del 2009. Ciò è dovuto al fatto che i due dati parziali si riferiscono ad archivi Siler estratti in periodi diversi; il dato complessivo (estratto al 30 settembre) comprende anche avviamenti relativi al primo semestre che sono stati registrati e/o validati dopo la data del 30 giugno a cui si riferiscono i dati del Bollettino n. 2.

Per quanto concerne gli *avviati*, il dato complessivo relativo ai primi nove mesi dell'anno risulta necessariamente inferiore alla somma dei due dati parziali (primo semestre + terzo trimestre). Ciò è dovuto al fatto che se una persona (avviato) presenta una o più assunzioni (avviamenti) nel primo semestre ed una o più nel terzo trimestre, essa viene conteggiata come avviato in entrambi i periodi, nel primo semestre trattato nel Bollettino n. 2 e nel terzo trimestre esaminato in questa sede; nel dato relativo ai primi nove mesi dell'anno esaminato in questa sede, essa viene invece conteggiata una sola volta, dal momento che è una la persona che ha registrato almeno un'assunzione nei nove mesi esaminati. Ne consegue che il numero degli avviati complessivi dei primi nove mesi è necessariamente inferiore alla somma dei due dati parziali.

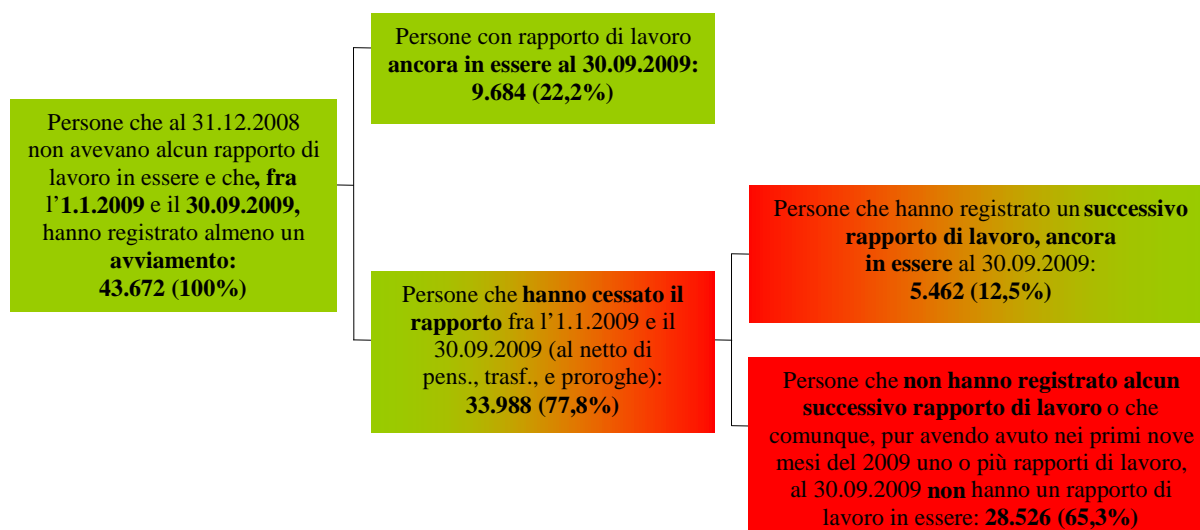
considerando i movimenti sia delle persone che risultavano occupate all'inizio del periodo in esame (cfr. schema a della fig. 3) sia di quelle che al 31 dicembre 2008 non erano occupate (cfr. schema b della fig. 3), per comprendere come questi movimenti<sup>5</sup> abbiano inciso sul quadro complessivo.

Fig. 3 - *Persone che nel corso dei primi nove mesi del 2009 hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini*

a)



b)



Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

**All'1 gennaio 2009**, nella provincia di Rimini **le persone con un rapporto di lavoro dipendente erano 87.245**. Di queste, più di tre quarti (76%), al 30 settembre 2009, hanno mantenuto il medesimo impiego, mentre il restante 24% - ossia quasi 21 mila persone - ha perso il lavoro nel corso dei nove mesi considerati. Questo dato, meno positivo sul periodo gennaio-settembre 2009 rispetto al primo semestre dello stesso anno (nel primo semestre 2009 tale percentuale era infatti del 16%), trova una parziale compensazione nel fatto che pressoché la metà di questi *neo-disoccupati* (10.401) ha poi registrato un nuovo rapporto di lavoro dipendente che risulta

<sup>5</sup> Si ricorda che i movimenti presi in esame in questa sede e dunque i dati presentati sono al netto di proroghe, trasformazione e pensionamenti e che vanno pertanto intesi come *effettive assunzioni e cessazioni* di rapporti di lavoro dipendente.



ancora in essere al 30 settembre 2009. Se, dunque, il numero di persone che, occupate all'inizio del periodo in esame, ha poi perso il lavoro risulta essere piuttosto elevato, è però positivo il fatto che, di questi, una quota particolarmente consistente abbia successivamente trovato un nuovo avviamento, per di più ancora in essere almeno fino al 30 settembre 2009.

La situazione sicuramente più critica nel mercato del lavoro riminese è quella di coloro che avevano un rapporto di lavoro all'inizio dell'anno e si trovano oggi senza un'occupazione, perlomeno di natura dipendente. Se alla fine del primo semestre 2009 si trattava di 8.568 persone, al 30 settembre sono salite a 10.496 unità<sup>6</sup>.

Parallelamente vi è stata l'entrata nel mercato del lavoro riminese di **43.672 nuovi occupati, che al 31.12.2008 risultavano privi di un rapporto di lavoro dipendente** e che, appunto, l'hanno acquisito nel corso dei nove mesi presi in esame (cfr. schema *b* di figura 3). Di questi avviati, tuttavia, soltanto una ristretta minoranza (22,2%, meno di 10 mila persone) ha mantenuto l'impiego fino al 30 settembre 2009, mentre il restante 77,8% (33.988 persone) lo ha perso, denotando, pertanto, una **performance occupazionale assai meno positiva rispetto a quella di chi aveva un rapporto di lavoro dipendente già in essere al 31.12.2008**. Si tratta, peraltro, di un **risultato assai meno positivo rispetto** a quello registrato al termine del **primo semestre**, quando la percentuale di chi era entrato nel mercato del lavoro con il nuovo anno e risultava ancora occupato al 30 giugno era vicina addirittura al 66%. Con ogni probabilità, la situazione più favorevole registrata nel primo semestre è legata al fatto che esso, terminando il 30 giugno, risente dell'impatto positivo della stagione estiva sul piano occupazionale. Come ipotizzato nel secondo Bollettino, infatti, le opportunità occupazionali del settore turistico-alberghiero sembrano aver compensato, sebbene per un periodo di tempo limitato, parte degli effetti negativi della crisi economica in termini.

Delle 33.988 persone che hanno trovato un'occupazione nel 2009 e l'hanno poi persa nei mesi successivi, quelle che sono riuscite a registrare un nuovo avviamento oggi ancora in essere sono 5.462, vale a dire il 12,5% del totale delle persone partite senza occupazione all'inizio dell'anno (alla fine del primo semestre la stessa percentuale si attestava al 16%). Ne consegue, pertanto, che la gran parte è al momento ancora senza un impiego (28.526 casi, pari a circa due terzi 65,3% di chi all'inizio del 2009 era senza un lavoro). Il dato interessante è che, al termine del secondo semestre, in questa situazione erano appena 6.515 persone.

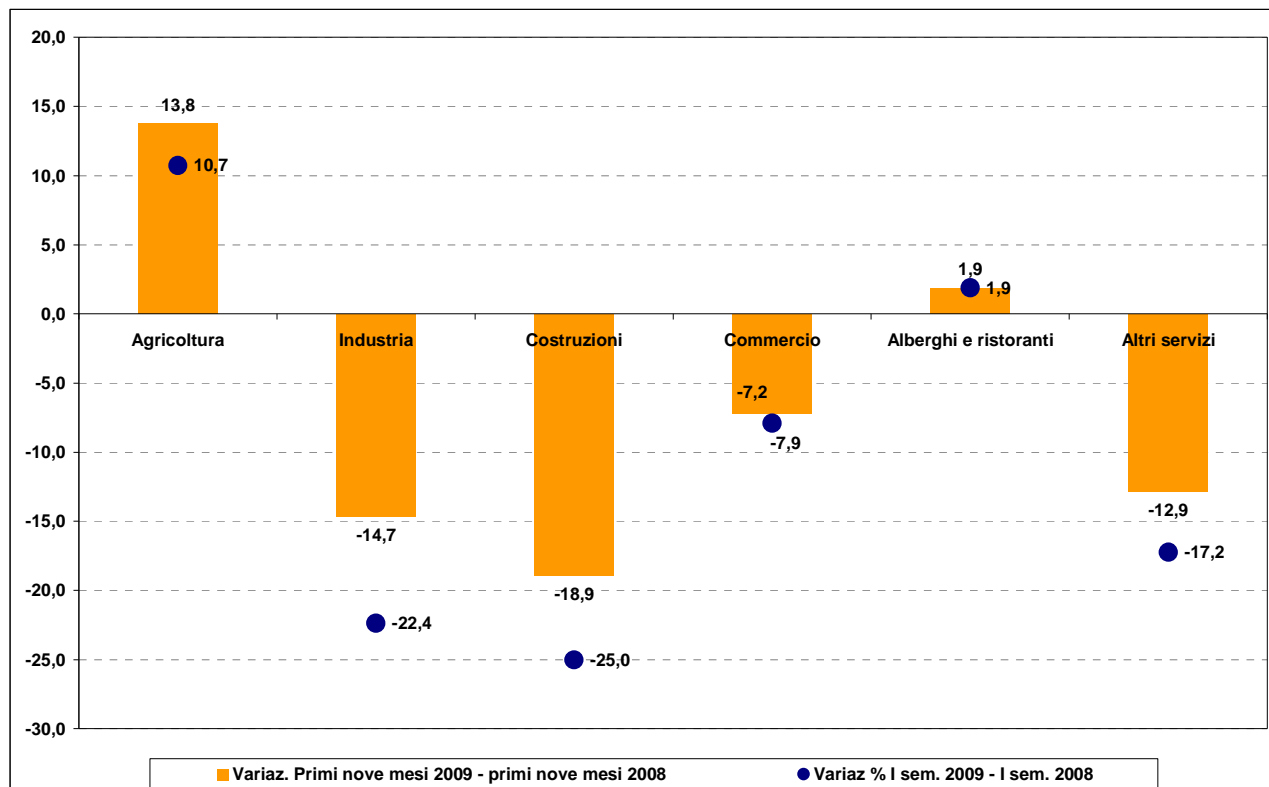
Ad ampliare l'area di quanti si trovano oggi senza un'occupazione, pur avendo avuto almeno un'esperienza di lavoro nel corso del 2009, sono anche i 10.496 soggetti che hanno perso l'impiego che avevano all'inizio dell'anno non registrando successivamente nessun altro avviamento.

---

<sup>6</sup> Va precisato che alcuni di questi casi potrebbero aver seguito in realtà altre vie, di cui si perde traccia nel Siler, come il lavoro di tipo autonomo o in un altro territorio provinciale o all'estero o altresì un percorso formativo.

Con la figura 4 si vuole ora verificare se e in che misura le dinamiche sin qui evidenziate con riferimento all'intero mercato del lavoro locale abbiano investito i singoli **macro-settori economici** di attività.

Fig. 4 – *Variazione percentuale del numero degli avviamenti per macro-settore fra i primi nove mesi del 2009 e i primi nove mesi del 2008 (e confronto rispetto ai dati relativi a I semestre 2009 – I semestre 2008)*



Note:

(Avviamenti nel settore X nei primi nove mesi 2009 - Avviamenti nel settore X nei primi nove mesi 2008) / Avviamenti nel settore X nei primi nove mesi 2008 \* 100.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Concentrando l'attenzione sulle *performance* dei diversi macro-settori<sup>7</sup> nei primi nove mesi del 2009 in rapporto ai primi nove del 2008, si osservano **tendenze differenti** (cfr. fig. 4):

- la crisi occupazionale è più evidente nel settore delle costruzioni, che ha registrato una flessione vicina al 19% del numero di avviamenti, seguito da vicino dall'Industria, che mostra un decremento del 14,7% e dal settore del terziario, dove la flessione delle assunzioni è di poco inferiore al 13%;
- il commercio (all'ingrosso e al dettaglio) sembra aver subito in modo meno marcato gli effetti della crisi, quantomeno da un punto di vista occupazionale, mostrando una flessione limitata al 7,9%;
- l'incremento del numero di avviamenti rispetto ai primi nove mesi del 2008 si registra nel settore Alberghiero/ristorativo (con un + 1,9%) e in Agricoltura (con un + 13,8% di assunzioni).

A scopo comparativo, nella figura 4 sono presentati, in forma di punti, anche i dati relativi al primo semestre 2009 in rapporto al primo semestre 2008. Dall'analisi si ricava che nel settore delle costruzioni e dell'industria, ma anche in quello dei servizi, la flessione nel numero degli avviamenti risulta oggi meno accentuata rispetto a quanto registrato tre mesi fa. Il settore alberghiero e ristorativo, così come il commercio, mostrano *performance*

<sup>7</sup> Si ricorda che i macro-settori economici di attività in questa sede utilizzati derivano da una aggregazione delle 22 voci di dettaglio con cui il settore economico di avviamento viene registrato nella banca-dati del Siler.



sul primo semestre del tutto simili a quelle sopra esposte con riferimento ai primi nove mesi dell'anno, mentre l'agricoltura mostra un ulteriore miglioramento, spiegabile con i buoni risultati del terzo trimestre 2009.

Le differenti dinamiche occupazionali registrate nei diversi settori, alimentate soprattutto dal diverso impatto della crisi economica, finiscono necessariamente col mutare la **composizione per settore degli avviamenti** nel mercato del lavoro provinciale (cfr. tab. 4).

Tab. 4 – Distribuzione percentuale degli avviamenti per macro-settore economico. Primi nove mesi 2009, primi nove mesi 2008 e relativo Indice di differenza percentuale

|                       | Avviamenti<br>01.01.2009-30.09.2009 | Avviamenti<br>01.01.2008-30.09.2008 | Indice differenza<br>% distribuz. 2009 - 2008 |
|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|---|
| Agricoltura           | 1,9                                 | 1,6                                 | + 0,3   |
| Industria             | 4,9                                 | 5,4                                 | - 0,5   |
| Costruzioni           | 3,7                                 | 4,4                                 | - 0,6   |
| Commercio             | 7,4                                 | 7,6                                 | - 0,1   |
| Alberghi e ristoranti | 50,9                                | 47,3                                | + 3,6   |
| Altri servizi         | 31,1                                | 33,8                                | - 2,7   |
| Totale                | 100,0                               | 100,0                               | -   |
| N                     | 81.719                              | 86.388                              |   |

Note:

Esclusi dall'analisi i casi di cui non è indicato il settore economico di attività.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Dal confronto tra i due periodi presi in esame (01.01-30.09 del 2009 e del 2008) si rileva, in particolare, una leggera flessione del peso percentuale degli avviamenti nei settori dell'industria e delle costruzioni e, soprattutto, degli Altri servizi, che passano da una incidenza percentuale sul totale degli avviamenti pari al 33,8% nei primi nove mesi del 2008 ad una del 31,1% nello stesso periodo del 2009. All'opposto, si evidenzia un aumento dell'incidenza percentuale delle assunzioni nel settore alberghiero e ristorativo, cresciute di oltre 3,5 punti percentuali (dal 47,3% dei primi nove mesi del 2008 al 50,9% dello stesso periodo del 2009). Si può quindi affermare che, sul piano occupazionale, il settore alberghiero/ristorativo pare "tenere bene", andando ad incrementare non soltanto il numero assoluto di nuove assunzioni registrate (in una fase che, complessivamente, per l'intero mercato del lavoro provinciale ha mostrato un decremento del 5,5%, corrispondente a quasi 5 mila rapporti di lavoro in meno), ma anche il proprio peso relativo sul totale degli avviamenti. In maniera molto meno marcata si registra una medesima tendenza anche per il settore agricolo.

Infine è opportuno domandarsi se nei primi mesi del 2009 si siano verificate modifiche significative anche sul fronte delle persone avviate al lavoro rispetto ad alcune caratteristiche socio-demografiche. Con la tabella 5, in particolare, si vuole esaminare la differente distribuzione di frequenza percentuale delle persone avviate al lavoro nei primi nove mesi del 2009 e nello stesso periodo del 2008 rispetto a due variabili di estrema rilevanza nel mercato del lavoro: il **genere** e la **cittadinanza** (limitandosi in questa sede a distinguere fra avviati con cittadinanza italiana e avviati con cittadinanza non italiana).

Nel complesso, si nota una **elevata stabilità** rispetto al genere degli avviati al lavoro: gli uomini rappresentano il 44,5% del totale delle persone avviate al lavoro nei primi nove mesi del 2009, mentre costituivano il 45% di quelle avviate nello stesso periodo del 2008 (cfr. tab. 5).



Tab. 5 – *Distribuzione percentuale degli avviati per genere e cittadinanza. Primi nove mesi 2009 e primi nove mesi 2008*

| Avviati <b>01.01-30.09.2009</b> | Italiani | Stranieri | Totale | N      | % colonna |
|---------------------------------|----------|-----------|--------|--------|-----------|
| Uomini                          | 75,5     | 24,5      | 100,0  | 25.237 | 44,5      |
| Donne                           | 66,7     | 33,3      | 100,0  | 31.525 | 55,5      |
| Totale                          | 70,6     | 29,4      | 100,0  | 56.762 | 100,0     |

| Avviati <b>01.01-30.09.2008</b> | Italiani | Stranieri | Totale | N      | % colonna |
|---------------------------------|----------|-----------|--------|--------|-----------|
| Uomini                          | 76,5     | 23,5      | 100,0  | 26.859 | 45,0      |
| Donne                           | 68,6     | 31,4      | 100,0  | 32.763 | 55,0      |
| Totale                          | 72,2     | 27,8      | 100,0  | 59.622 | 100,0     |

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Contemporaneamente, a fronte di una generalizzata riduzione del numero di avviati, di cui si è detto in precedenza, si rileva un lieve decremento del peso percentuale degli italiani: questi lavoratori costituivano il 72,2% del totale degli avviati nei primi nove mesi del 2008, mentre per lo stesso periodo del 2009 mostrano un peso percentuale del 70,6%, con gli stranieri che, di converso, passano dal 27,8% al 29,4% (cfr. tab. 5).

Anche distinguendo gli avviati al lavoro tra **residenti** nella provincia di Rimini e **non residenti** si osserva una certa stabilità. Rispetto ai nove mesi dell'anno precedente, infatti, si registra soltanto una leggera crescita del peso percentuale dei residenti, passati dal 61,2% del totale degli avviati nei primi nove mesi del 2008 al 63% di quelli avviati nel corrispondente periodo del 2009. A fronte, dunque, di una contrazione complessiva del numero degli avviati e, in termini relativi, degli italiani, i residenti a Rimini, fra i due periodi considerati del 2008 e del 2009, mostrano un incremento della loro incidenza vicino ai due punti percentuali.